

VIA PORTUENSE L'assessore Caldarelli è intervenuto per calmare le ansie del Partito democratico, cantieri nazionali e formazione la ricetta

Porto turistico. Passo della Sentinella: nessuno sgombero

Gonnelli: "Voci infondate". Il Pd insiste: "Lavoro qualitativo e non stagionale"

■ Gian Marco VENTURI

“Passo della Sentinella? Nessuno sgombero, tutt'altro. E il porto turistico sarà l'occasione per riqualificare la zona”. Mauro Gonnelli, dopo giorni di passa parola, indiscrezioni e fughe di notizie “prive di fondamenta”, ha smorzato con forza la polemica sulla presunta traslazione di Passo della Sentinella. “Non c'è nessuna iniziativa che punti allo sgombero” ha tagliato corto il presidente del consiglio comunale bollando come “false informazioni messe in circolo da una minoranza” le preoccupazioni esternate neanche tre giorni fa, tra gli altri, dal capogruppo della Si-

nistra arcobaleno, Claudio Cutolo. Una minoranza che “demonizza il porto” sfruttando la sensibilità dei residenti di Passo della Sentinella “zona di alto interesse abitativo per l'Amministrazione”, creando allarmismo “inutile”. Troppo per Gonnelli che ieri si è scagliato contro “una politica volgare” e lanciato un duro monito all'opposizione. Prima di dare il via libera ai lavori del porto turistico “dovremo votare la variante per le infrastrutture fondamentali” ha ricordato a Pd e Sa che due giorni fa avevano inoltrato una richiesta di consiglio straordinario per conoscere il piano industriale della struttura e - come sottolineato anche ieri da Michela Califano (Pd) - “i veri numeri in termini di posti di lavoro”. Serviran-

no dunque almeno un paio di tavole rotonde infuocate e vari passaggi in commissione prima che l'Amministrazione dia il via libera a un'infrastruttura tanto chiacchierata quanto “fondamentale per Fiumicino”. “Su questo non ci piove” hanno ribattuto ieri in coro Calicchio, Califano e Biselli, concordi (almeno su questo con la maggioranza) a smentire (anche loro) le ipotesi che vogliono un Partito democratico contrario alla realizzazione del porto, visto invece come un volano “che potrebbe tamponare la crisi di Alitalia e indotto”. “Certo bisognerà capire che tipo di lavoro porterà” ha chiosato ieri Calicchio (Pd), ripercorrendo a memoria le parole di Marrazzo che qualche giorno fa aveva bollato Fiumicino come il fronte caldo dell'emergenza lavoro. La posizione del Pd è chiara. Ben venga ai posti di lavoro ma attenzione che non siano “fittizi”. La situazione precaria dell'aeroporto qualche strascico se lo porta ancora dietro “e non vorremmo che si ripetesse” ha tuonato Calicchio, pronto a sostenere un lavoro “qualitativo e non quantitativo”. “Allora sì che il porto non servirebbe a nulla” ha sottolineato parlando dell'idea che la struttura possa in qualche maniera calmierare “l'annoso fenomeno del



pendolarismo” e finalmente riconvertire Fiumicino da città dormitorio a cuore pulsante della cantieristica nazionale, senza dimenticare altre questioni: urbanistica, viabilità e Passo della Sentinella, che potrebbe essere trasformata “dopo aver trovato una soluzione abitativa” in una via preferenziale per l'alaggio. Tesi ripresa ieri da Raffaello Biselli, vicepresidente del consiglio comunale (“l'importante è che non sia un'operazione finanziaria. Il porto potrebbe avere un forte impatto occupazionale, speriamo però che tenga conto di residenti e imprenditoria locale”) e da Michela Califano scettica sull'impatto che avrà sulla spiaggia “che riteneva-

mo utile fossero ancora a disposizione dei cittadini”. Poi ha rilanciato sul tema viabilità. “Prima le infrastrutture e poi l'opera. Altrimenti rischiamo di rimanere intrappolati”. A gettare acqua sul fuoco sul tema occupazione è intervenuto l'assessore alle attività produttive Caldarelli, concorde con Gonnelli che quello di Fiumicino sarà un impatto qualitativo e non solo quantitativo. “Ci adopereremo per inserire grandi cantieri navali a livello nazionale in modo tale da creare posti di lavoro importanti e fare formazione per dare modo alle future generazioni di poter trovare lavoro vicino casa e non dover fare i pendolari per tutta la vita”.